

La FeralpiSalò scopre la forza del saper cambiare modulo in corsa

Contro la Spal i verdeblù hanno fatto le prove per la prima di campionato sabato sera a Reggio Emilia



Esperienza. Giani e Carraro nel corso del match contro la Spal

Serie C

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. Un'estate lavorando sul 3-5-2, novanta minuti per testare le altre opzioni.

La gara di Coppa Italia giocata domenica sera sul campo della Spal ha fatto vedere una FeralpiSalò camaleontica, capace di cambiare pelle durante la stessa partita, anche senza cambiare uomini. Un atteggiamento da grande, quale la squadra di Zenoni vuole essere nel campionato che prenderà il via con l'anticipo di sabato a Reggio Emilia.

Numeri. Il modulo base, quello con il quale Zenoni ha impostato il lavoro estivo, è il 3-5-2. Uno schieramento che prevede la presenza di tre prestanti centrali difensivi, due abili esterni, un regista affiancato da due mediani ed una coppia di attaccanti, spesso «il lungo ed il corto», Caracciolo e Ceccarelli.

A Ferrara, però, Zenoni ha proposto una squadra diversa. Un undici che ha iniziato la gara con il 4-2-3-1 (schieramento molto offensivo), è poi passata al 4-4-2 con il semplice arretramento dei due esterni sulla linea dei mediani ed ha concluso il match con un 4-5-1 di puro contenimento (ma non va dimenticato che l'avversario era di due categorie superiore) che quan-

do è stato possibile si è aperto in un 4-3-3 davvero interessante.

Squadra. Ed è forse con questo atteggiamento che vedremo sabato in campo i verdeblù a Reggio Emilia, nell'anticipo (contro la Reggio Audace degli ex Staiti e Mattia Marchi) della prima giornata di campionato. Questo perché la stagione scorsa ha lasciato qualche strascico disciplinare: Eleuteri deve ancora scontare due dei tre turni di stop dei tre rimediati quando indossava la maglia del Ravenna, Magnino e Scarsella rispettivamente uno e due, retaggio del finale della gara contro la Triestina costata l'eliminazione dai play off.

Per questo domenica Zenoni ha provato Zambelli sulla destra e per questo (ma anche perché Pesce era squalificato) ha dato ampio minutaggio a Guidetti facendo poi esordire in mezzo al campo Carraro, peraltro reduce da un infortunio.

Idee. Niente di più facile, quindi, ipotizzare per la gara di sabato una difesa composta dagli stessi quattro che hanno giocato a Ferrara, con Zambelli, Rinaldi, Giani e Contessa davanti a De Lucia. A centrocampo, invece, Pesce e Guidetti potrebbero costituire la cerniera in mediana, con Ceccarelli, Maiorino e quasi certamente Mordini alle spalle di Caracciolo.

Il tutto per un 4-2-3-1 che può facilmente trasformarsi in 4-3-3 arretrando Mordini ed anche in un 4-4-2 lasciando il solo Maiorino a fianco di Caracciolo.

Solo numeri? No, il segnale che questa squadra può cambiare rapidamente pelle senza cambiare giocatori. E che poi, sfruttando al meglio le cinque sostituzioni consentite dal regolamento di serie C, può davvero provare ad imprimere a fuoco il suo marchio sul comunque difficile girone B. //